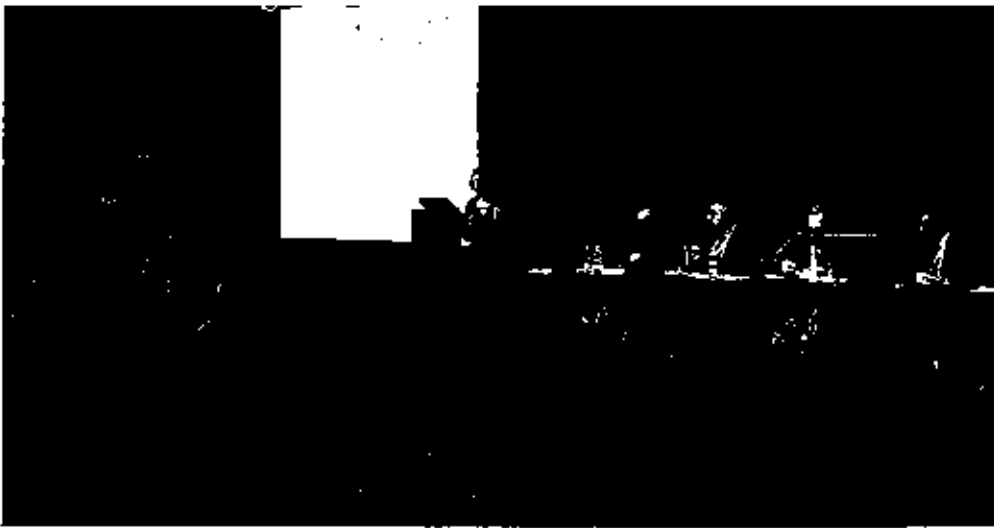


FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE



Al via domani a Verona la IV edizione dell'appuntamento sulla Dottrina sociale della Chiesa sostenuto da **Cattolica Assicurazioni**. Quattro giorni di attività tra coop, non profit e associazioni che incontrano la società. Aprirà i lavori un videomessaggio del Papa

Finché nato nel 2011 per portare in piazza il patrimonio del cattolico Paolo "san Paolo" della Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) questa parola è stata scelta volutamente per parlare in piazza il patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa come riferimento a tutto ciò che si costruisce con la società di oggi. La prima edizione, svolta nel 2011, aveva come titolo "Vita, idee, azioni" (economia, istituzioni, società) e intendeva ribadire i punti cardine della Dottrina Sociale, ovvero i valori di persona, di bene comune, di solidarietà e di socialità. La seconda edizione "Viri, significati, ritrovamenti: le necessità di un pensiero diverso" voleva sottolineare il bisogno di tornare la vita quotidiana in un momento di servizio all'uomo e non l'opposto. Sulla scia di questo impegno si è sviluppata anche la terza edizione (2015) "Vivere diversamente (o diversità)" in un'ottica di responsabilità che ha cercato di offrire le prime indicazioni alle varie realtà locali e alla comunità cattolica che si sta costruendo attraverso "Oltre il luogo, oltre il tempo" il stato di salute del quarto appuntamento, in cui si è concentrato su lavoro, impresa, ambiente e società. L'anno scorso il festival si è concentrato su "La sfida della realtà", tema ispirato dall'Evangeliario e che il motore della forza della dottrina sociale della Chiesa, che non ha più confini all'italiana o al nazionale, ma ha sempre fondito i suoi insegnamenti in un suo edificio.



Un Festival che va tra la gente per imparare a dare risposte

Come nacque di questi eventi la Cei ha scritto di proporre la giornata ispirata agli imprenditori in vista della Settimana sociale dei cattolici italiani del 2017 a Cagliari

Il festival è un evento che si ripete ogni anno in un luogo diverso, ma sempre con lo stesso spirito di incontro e di dialogo. L'edizione di quest'anno si svolgerà a Cagliari dal 25 al 29 novembre. Il tema principale sarà "Insieme per riscoprire una fiducia reale".

Il festival è un evento che si ripete ogni anno in un luogo diverso, ma sempre con lo stesso spirito di incontro e di dialogo. L'edizione di quest'anno si svolgerà a Cagliari dal 25 al 29 novembre. Il tema principale sarà "Insieme per riscoprire una fiducia reale".

Il festival è un evento che si ripete ogni anno in un luogo diverso, ma sempre con lo stesso spirito di incontro e di dialogo. L'edizione di quest'anno si svolgerà a Cagliari dal 25 al 29 novembre. Il tema principale sarà "Insieme per riscoprire una fiducia reale".

Il festival è un evento che si ripete ogni anno in un luogo diverso, ma sempre con lo stesso spirito di incontro e di dialogo. L'edizione di quest'anno si svolgerà a Cagliari dal 25 al 29 novembre. Il tema principale sarà "Insieme per riscoprire una fiducia reale".



Adriano Vincenzi, presidente della Fondazione Tempo e coordinatore del festival, spiega quali sono le sfide dell'edizione 2016: «Essere in mezzo alla gente significa incontrare e non fardarsi agli anni. Darsi impegno di relazioni con i ritmi di vita sociale può nascere nuove progettualità»

«Insieme per riscoprire una fiducia reale»

Bene, una fiducia reale per ogni parte, una fiducia del popolo di Dio, una fiducia in se stesso, una fiducia in Dio, una fiducia in Lui. Insieme per riscoprire una fiducia reale. È il tema principale del festival della Dottrina Sociale della Chiesa. E la quest'anno guarderà in vista del non profit e della comunità che si sta costruendo in Italia. Il tema principale sarà "Insieme per riscoprire una fiducia reale".

GLI SPECIALI DI **Avvenire**
FESTIVAL DELLA  DOTTRINA SOCIALE

«La coesione sociale contro l'indifferenza»

Paolo Bedoni, presidente di Cattolica Assicurazioni: rendere socialmente utile la propria redditività è la prima forma di responsabilità sociale di un'azienda, perché si riflette sul territorio, sugli occupati e sugli investimenti

PIETRO SACCO

È il momento di ritrovare coesione sociale, per evitare che tra la gente vinca l'indifferenza. E le imprese possono fare molto in questo senso, spiega Paolo Bedoni, presidente di **Cattolica Assicurazioni**.

Per il Festival di quest'anno è stato scelto il tema "In mezzo alla gente". È un approccio molto attuale in un momento in cui proprio la lontananza dalle persone - dalla politica e anche dalle aziende - sembra avere alimentato quei movimenti etichettati come populistici. Oggi con quale messaggio un'impresa va "in mezzo alla gente"?

Prima di tutto con una chiara definizione del suo impegno in termini di responsabilità sociale. Che si può concepire ed esprimere in tanti modi, a seconda del modello d'impresa e del settore in cui svolge la sua attività. Nel caso di un gruppo come **Cattolica Assicurazioni** questo impegno è centrale, perché investe il cuore del rapporto tra l'attività imprenditoriale e le realtà sociali e territoriali in cui opera. La coesione sociale è l'antidoto più efficace all'indifferenza. L'impresa può fare molto se sa coniugare interessi e valori.

Quali sono gli esempi più innovativi nel campo della responsabilità sociale d'impresa?

C'è un valore di base, davvero imprescindibile, che sta nella capacità dell'impresa

di stare correttamente sul mercato mettendo a frutto in modo socialmente utile la sua redditività. È la prima e fondamentale forma di responsabilità sociale perché si riflette sul territorio in cui opera, sulla qualità e la quantità delle persone occupate e sulla capacità di portare avanti una lungimirante politica di investimenti. E' su questo tessuto che si innestano quelle scelte di impegno e di innovazione sociale che sono una prerogativa, la ragion d'essere del modello cooperativo. Cattolica ha scelto due grandi temi: quello del sostegno alle iniziative di solidarietà sociale, con la sua Fondazione, e quello della formazione e dell'orientamento dei giovani al mercato del lavoro, con "Progetto di vita. **Cattolica per i giovani**". È il nostro modo speciale di stare "in mezzo alla gente".

A proposito dei giovani, come dare risposte alle generazioni che si affacciano al mondo del lavoro in questi anni così avuti di opportunità?

Le società crescono quando sono capaci di rendere fisiologico il ricambio generazionale. Questa capacità si conquista sul piano culturale, ben prima che su quello economico. Come sappiamo bene, il nostro ritardo fondamentale è sul terreno della formazione e della valorizzazione delle idee e delle spinte innovative dei giovani che si affacciano sul mondo del lavoro. Il sistema delle imprese deve avere una capacità di proposta e di stimolo verso il sistema pubblico in tutte le sue articolazioni. Anche attraverso l'esempio. Noi abbiamo scelto questa strada con "Progetto di vita. **Cattolica per i giovani**", che a tutti gli effetti svolge un servizio pubblico, e con lo sviluppo della nostra partnership con H-Farm incentrata sulla realizzazione di un polo informativo in cui il tema dell'innovazione tecnologica e culturale ha un ruolo cruciale.

Il Festival del 2016 arriva ad un anno e mezzo dalla Laudato si'. Il mondo dell'impresa ha saputo capire il messaggio realmente ecologico del Papa? Come sta cambiando il modo d'essere azienda in Italia?

L'enciclica di Papa Francesco ha avuto la capacità di scuotere le coscienze di tutti noi in un periodo di sostanziale riflusso nella sensibilità pubblica sui temi dell'ecologia. Anche per questo ha sprigionato una straordinaria forza sollecitatrice all'impegno sui temi della sostenibilità ambientale di cui il mondo dell'impresa non può non tenere conto. È difficile capire quanta parte ne sia consapevole. Ma il messaggio e il senso di verità di cui è portatrice l'enciclica sono destinate a lasciare un segno forte nella società contemporanea.

Per l'attività bancaria e assicurativa italiana sono anni sfidanti, tra difficoltà di sistema e rigidità delle nuove regole. Che ruolo può avere la dottrina sociale della Chiesa nell'accompagnare il settore fuori da questa crisi?

Non si può generalizzare. Il settore assicurativo resta un punto di forza dell'economia italiana, come dimostra il fatto che esso ha superato tranquillamente gli stress test a livello europeo. È un settore che si sta misurando con il tema dell'innovazione con esiti differenziati, a seconda delle compagnie, ma non c'è in esso un problema di crisi sistemica. La crisi di alcune banche investe direttamente il tema della fiducia ed è su questo terreno, al di là di situazioni specifiche, che va cercata la soluzione dei loro problemi. La dottrina sociale è oggi più che mai maestra di vita perché parte dalla centralità dell'uomo e della condizione sociale del mondo del lavoro. Ed essa è davvero l'antidoto alla crisi dei valori che stiamo vivendo.



GLI SPECIALI DI **Avenire**
FESTIVAL DELLA "DOTTRINA SOCIALE"

Il nuovo volto del volontariato: libero, "liquido" e senza etichette

Fare del bene è più facile di quanto possiamo immaginare. Non è un segreto che la forza del volontariato risieda in una facilità di accesso ai servizi fino a ieri impensabile e oggi sempre più strutturale. Diversamente dagli anni in cui era legato a doppio filo a precisi riferimenti organizzativi, che fossero di tipo politico, sociale o religioso, il terzo settore ha un volto nuovo. È più libero, realmente globale, influenzato dallo scambio, dai social, dagli strumenti di comunicazione e di condivisione.

Il workshop organizzato dalla Business Unit Enti Religiosi di **Cattolica Assicurazioni**, all'interno del Festival della Dottrina Sociale (Cattolica Center, Verona - 25 novembre, ore 15), vuole riflettere sul volontariato 2.0, su chi mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie competenze, su quella parte della società civile impegnata a dare risposte concrete sul piano sociale e della solidarietà. Parliamo di una realtà che in Italia muove attività per un valore economico complessivo di oltre 40 miliardi di euro.

Il nuovo volontario, a differenza di quello tradizionale, sceglie di prestare servizio in modi e motivazioni diverse. Talvolta ha poco tempo a disposizione ma vuole comunque impiegato per dare una mano. Non sopporta o non può permettersi di avere legami stringenti con le associazioni,

vuole essere libero di mettersi in gioco soltanto quando è in condizione di farlo, il più delle volte scegliendo la natura e il luogo dell'impegno. In sintesi, dona per la bellezza e la nobiltà del gesto, recuperando il concetto più profondo di gratuità.

Nel tempo del consumismo, infatti, il nuovo volontariato si pone ancora come scelta consapevole di reciprocità e di apertura, di fiducia e di condivisione. Riprendendo una celebre definizione sociologica possiamo dire che ci troviamo di fronte ad un "volontariato liquido", trasversale e difficilmente etichettabile, che costituisce un enorme vivaio di energie positive che deve essere sostenuto, valorizzato ma anche protetto adeguate soluzioni assicurative.

Forte dell'esperienza maturata negli anni nel rapporto con gli enti religiosi e con le imprese e le associazioni del non profit, Cattolica si pone come interlocutore privilegiato di questo mondo dedicando al nuovo volontariato una parte importante dell'attività dell'Osservatorio della sua Business Unit. Il workshop del 25 novembre a Cattolica Center intende fornire le coordinate per imparare a conoscere una realtà nuova ed importante della società italiana che ha un grande peso anche dal punto di vista economico. Ai lavori del workshop interverranno il presidente di **Cattolica**, **Paolo Bedoni**, e l'amministratore delegato, **Giovanni Battista Mazzucchelli**.



GLI SPECIALI DI **Avenire**

FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

Al via domani a Verona la IV edizione dell'appuntamento sulla Dottrina sociale della Chiesa sostenuto da Cattolica Assicurazioni. Quattro giorni di attività tra coop, non profit e associazioni che incontrano la società. Aprirà i lavori un videomessaggio del Papa

Un Festival che va tra la gente per imparare a dare risposte

Come novità di quest'anno la Cei ha scelto di proporre la giornata riservata agli imprenditori in vista della Settimana sociale dei cattolici italiani del 2017 a Cagliari

FRANCESCO DAL MAS

Parla di «sfida», **Paolo Bedoni**, numero uno di **Cattolica Assicurazioni**. Anzi, ritornare «In mezzo alla gente» - il tema del VI Festival della dottrina sociale della Chiesa - per vincere la sfiducia con una rinnovata fiducia, è più che una sfida. Per consolidare la ripresa, ancora troppo timida. E rimotivare tutti i soggetti, compresi il no profit, la cooperazione ed il volontariato, convincendoli che un nuovo sviluppo è ancora praticabile. Rifondando il credito, a tutti i livelli, ma anche la partecipazione ad ogni opportunità di lavoro. Ecco perché il Festival che si apre domani sera e si concluderà domenica mattina non sarà un mero convegno, ma s'implementerà nel territorio con incontri tra imprenditori, avvocati, medici, operai, commercialisti, giovani, insegnanti, quindi entrerà in aziende ospedaliere, nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici. Con un'ulteriore novità, quest'anno. La Cei ha scelto di proporre la giornata riservata agli imprenditori come momento di preparazione alla Settimana sociale dei cattolici italiani che si terrà a Cagliari l'autunno del prossimo anno. «Il futuro si gioca su questo: mettere in relazione le buone pratiche, l'operatività virtuosa, la creatività, e con questo costruire quel che ancora non c'è», spiegano alla Fondazione Toniolo che ancora una volta firma l'iniziativa insieme alla Fondazione Segni Nuovi, **Fondazione Cattolica Assicurazioni Ucid**, Confcooperative, Acai, Gruppi della Dottrina Sociale della Chiesa, Collegamento Sociale Cristiano, Movimento Studenti Cattolici, Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice.

Se si tratta di gente e di fiducia da far rinascere, non può che essere Papa Francesco ad aprire i lavori. Lo farà, come è ormai tradizione del Festival, con un videomessaggio domani sera, all'inaugurazione in programma alle 20.30, nell'auditorium del Cattolica Center di Verona. La fiducia richiama la necessità di nuove relazioni. Ed ecco che alle parole di Francesco faranno seguito quelle di monsignor Dario Edoardo Viganò, Prefetto per la Segreteria della comunicazione della Santa Sede. Un intervento dal titolo significativo: «La pervasività dei media che tipo di relazioni permette?». A fare gli onori di casa ci sarà Giuseppe Zenti, vescovo di Verona.

Un Festival che vuole essere «In mezzo alla gente», che vuole incontrare l'umanità in tutte le sue sfumature, che vuole mescolarsi alla vita, al lavoro, alla scuola - anticipano gli organizzatori - non può che partire dalla comunicazione, dai media (vecchi e nuovi) e dalla riflessione sulla loro presenza e sulla loro influenza nella vita quotidiana delle persone e nel loro modo di relazionarsi. Dal lavoro, soprattutto per i giovani, alla quarta rivoluzione industriale, passando anche per una sanità che riscopra la centralità della persona: questi i temi in agenda venerdì. Per la prima volta i ragazzi che parteciperanno al Festival potranno fissare un appuntamento con uno o più imprenditori che si sono messi a disposizione, per incontrarli di persona, dialogare con loro, ricevere consigli, incoraggiamenti, ma anche critiche, che contribuiscono a formare i dirigenti, i lavoratori e i cittadini di domani. «Ricerca, cura, risorse limitate, attenzione all'ammalato: come fare?» è il titolo della tavola rotonda in programma alle 15.30 nell'aula magna dell'ospedale di Borgo Roma, col ministro Beatrice Lorenzin ed altri relatori. Su «L'azienda 4.0: con l'innovazione cambia il lavoro e il rapporto tra imprenditori e lavoratori» si confronteranno alla Pedrollo di San Bonifacio, Anna Maria Purlan, segretaria Generale della Cisl e Giuliano Pedrollo, vice presidente di Confindustria. Non mancherà un simpatico incontro con

l'Accademia Circense, per vivere un divertimento sano e pulito, adatto a tutti - spiegano gli organizzatori - perché Dottrina Sociale significa testimoniare il messaggio evangelico anche nei luoghi dello svago. La giornata si concluderà con la Cena di valore» con quattordici testimonial ed altrettanti tavoli. La mattinata di sabato sarà dedicata alla ricerca di «Imprenditori per il bene comune», alle ore 11, al Cattolica Center, con Nunzio Galantino, segretario generale Cei, Stefano Zamagni, economista; Cosimo M. Ferri, sottosegretario alla Giustizia; **Paolo Bedoni**, presidente **Cattolica Assicurazioni**; **Riccardo Donadoni**, presidente H-Farm; Filippo Liverini, presidente Mangimi Liverini S.p.A.; Filippo Santoro, presidente Comitato Settimane Sociali dei Cattolici Italiani. In serata la consegna del «Premio all'impegno d'impresa per il bene comune».

Sono 20.000 le presenze previste nei 4 giorni di attività. Sono più di 10 gli approfondimenti tematici che il festival propone, tra convegni, incontri pubblici e tavole rotonde; 5 i workshop dedicati al volontariato, alla creatività e all'imprenditoria; una decina i premi che verranno consegnati alle esperienze più significative che conciliano i principi della dottrina sociale. Ampio spazio anche alla lettura e all'intrattenimento con 4 incontri con gli autori e uno spettacolo d'arte circense per bambini e famiglie. Il Festival è realizzato grazie al prezioso contributo di più di 100 volontari che si sono impegnati nella buona riuscita dell'evento.



IN MEZZO ALLA GENTE

IL FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE: SESTA EDIZIONE AL CATTOLICA CENTER

30

eventi Sono quelli in programma per il sesto festival della Dottrina Sociale della Chiesa, spalmati su cinque giornate: da domani, giovedì 24 novembre, fino a domenica 27. Le giornate clou sono quelle di venerdì e sabato

100

relatori Tanti saranno quanti, tra ospiti e moderatori, che animeranno il festival attorno ai temi delle applicazioni della Dottrina sociale della Chiesa e alla luce del tema scelto per quest'anno, «In mezzo alla gente»

Verona è pronta per ospitare la sesta edizione del Festival della DSC, il Festival che dal 2011 porta in piazza la Dottrina Sociale della Chiesa per farla conoscere e riconoscere, a credenti e non, e presentarne le opere, i risultati, la forza evangelizzatrice.

Il tema di quest'anno

Il tema di quest'anno «In mezzo alla gente» riassume la finalità di questa edizione: fare della Dottrina Sociale della Chiesa uno strumento di popolo per il popolo, testimoniarla e raccontarla a tutti. E da tutta Italia a Verona arriveranno i «Gruppi della DSC», organizzazioni che nel territorio si fanno promotori per la diffusione della dottrina sociale: saranno loro i protagonisti, assieme a imprenditori, cooperatori, volontari, professionisti, docenti universitari e studiosi, studenti e pensionati, esponenti di movimento ecclesiali ed istituzioni che, a partire dalla sera del 24 novembre, si confronteranno sui grandi temi della nostra attualità: dal lavoro alla sanità, dall'integrazione alla questione educativa, dalla famiglia all'ambiente. Una riflessione a tutto tondo, una riflessione appunto «di popolo», che si svolgerà principalmente presso il Cattolica Center di via Germania (ex Zai, nella parte

sud di Verona): il cuore dell'edizione di quest'anno del Festival DSC.

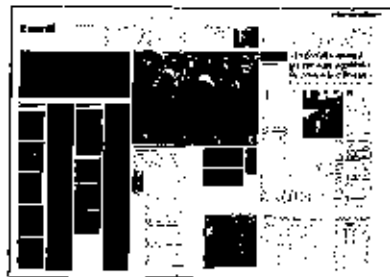
Gli eventi

Dal 24 al 27 novembre saranno più di 100 i relatori che animeranno il Festival, tra questi S.E. Mons. Nunzio Galantini, Segretario generale della Cei. La Santa Messa in chiusura del festival, domenica alle 12 alla chiesa di San'Anastasia, sarà presieduta da S. E. Mons. Filippo Santoro, presidente del Comitato Cei per le Settimane Sociali e Vescovo di Taranto. Tra gli altri relatori ci saranno l'economista Stefano Zamagni e l'On. Cosimo Ferri, sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia. Il 24 novembre sera aprirà ufficialmente il Festival, dopo i saluti del Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti, accompagnato dal Sindaco Flavio Tosi e da Claudio Gentili, direttore de «La Società», il Prefetto per la Segreteria della Comunicazione della Santa Sede, Mons. Darío Eduardo Viganò. Ma prima, alle ore 20.30, sarà proiettato l'atteso videomessaggio di Papa Francesco ai partecipanti del Festival: è il quarto anno consecutivo che il Pontefice interviene alla manifestazione con un approfondimento delle tematiche proposte e un invito a portare avanti le testimonianze di esperienza di fede in azione che il Festival

ha finora raccolto e presentato.

Gli ospiti

Tra gli altri ospiti del Festival da segnalare il Ministro per la Salute, Beatrice Lorenzin, che interverrà venerdì 25 pomeriggio sulla delicata questione del rapporto tra ricerca, cura e risorse. Lo stesso giorno spazio anche per l'economia e il lavoro con un confronto sulle aziende 4.0 tra Anna Maria Furlan, segretario generale della Cisl e il vicepresidente nazionale di Confindustria, il veronese Giulio Pedrollo (l'evento si svolgerà in trasferta, presso la sede dell'azienda Pedrollo a San Bonifacio). Da segnalare per sabato 26 mattina il confronto con il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri e con l'economista Stefano Zamagni. Poi, si parla di responsabilità sociale dell'impresa con **Paolo Bedoni** (Cattolica Assicurazioni), Riccardo Donadon (H-Farm) e Filippo Liverini (Mangini Liverini).



Nel pomeriggio di sabato si terrà invece la tavola rotonda che festeggerà i 25 anni della rivista scientifica «La Società» con docenti provenienti dalle università di Svizzera, Croazia e Germania. In contemporanea anche un dialogo sull'economia sul tema «Il presente e il futuro. Scegliere i vincitori, salvare i perdenti. L'insana idea della politica industriale» con un imprenditore d'eccezione come Franco De Benedetti, sollecitato da Giancarlo Abete (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti).

Tra un dibattito e l'altro sarà possibile partecipare all'in-

contro con autori di libri, cene con testimonial del mondo istituzionale e una serata di gala per premiare gli imprenditori maggiormente impegnati in attività per il bene comune. L'evento si chiude domenica 27 novembre con l'intervento di Maurizio Bernardi (Associazione della Famiglia) e Mons. Adriano Vincenzi (coordinatore del Festival DSC) presso il Teatro Nuovo. Concluderà la Santa Messa presieduta da Mons. Filippo Santoro, Presidente del Comitato per le Settimane Sociali del Cattolici Italiani, evento a cui il Festival DSC è collegato.

© A. PREDUZIO/ESPRESSO

Domani Media e relazioni

Dopo il videomessaggio di Papa Francesco e i saluti del vescovo Zeni e del sindaco Tosi, l'incontro: «La pervasività del media che tipo di relazioni permette?». Ne parlerà Mons. Dario Edoardo Viganò, prefetto per la comunicazione della Santa Sede



Venerdì Economia e welfare

Alle 11 si parla di sanità integrativa e welfare contrattuale, alle 15 del ruolo delle associazioni rispetto a sovraindebitamento di consumatori e piccoli imprenditori. Alle 15.30 il tema è ancora sanità in tempi di risorse scarse, alle 16 spazio ai temi di Industria 4.0

Sabato Etica e impresa

Si parla alle 9.30 con un dibattito sulla cooperazione sociale. Dalle 11 si parla di etica e impresa, di crisi, di responsabilità sociale, anche in preparazione della settimana sociale dei Cattolici Italiani 2017. Alle 15 tavola rotonda per i 25 anni della rivista «La Società».

Domenica Politiche e famiglia

La riflessione della giornata conclusiva, alle 10, è sul tema «La famiglia soggetto di proposte. Politiche familiari e risvolti economici». Dopo le conclusioni di monsignor Vincenzi, Santa Messa alle 12 alla Chiesa di Santa Anastasia con Mons. Filippo Santoro



Pubblico eterogeneo
Un'immagine dei diversi partecipanti a un evento del festival della dottrina sociale a Verona in una delle passate edizioni (foto archivio)



Il ministro della Salute
Beatrice Lorenzin sarà venerdì al dibattito (15.30) su ricerca e risorse, all'ospedale di Borgo Roma



Il segretario generale Cisl
Anna Maria Furlan e Giampaolo Podroli, vice presidente Confindustria a confronto venerdì su Industria 4.0



Il segretario generale Cei
Monsignor Nunzio Galantino, sabato alle 11, parlerà di etica e impresa



Economista
Stefano Zarragnò, sempre dalla 11 di sabato, interverrà sulla tema della crisi. «Qualcosa di nuovo in cui sperare?»



Imprenditore
Franco De Benedetti dialogherà sabato alle 15 con Giancarlo Abete su presente e futuro dell'economia

Il riconoscimento Imprese che fanno solidarietà Undici i premiati

Una splendida scultura di Marco Bartoletti, com'è tradizione, è il premio che viene consegnato sabato 27 novembre alle ore 20.30 al Cattolica Center nella manifestazione dedicata alle Imprese (profit e non) che si sono impegnate in opere di solidarietà. La presentazione e le interviste sono affidate al noto volto del Tg 1 Barbara Capponi. È tradizionalmente uno dei momenti più belli e coinvolgenti del Festival della dottrina sociale. Sono undici i premiati di quest'anno: **Lamberto Frescobaldi** (foto), presidente della Maichesi Frescobaldi; **Franco Pennuti**, presidente della Fondazione Nazionale Tumori di Bologna insieme a sua figlia **Raffaella** che presiede l'Associazione; **Erasmus Fgini**, fondatore dell'associazione Cometa; **Flavio Giannetti**, fondatore e proprietario dell'azienda agricola La valle del Sasso; **Claudio Papa**, proprietario di Dolceamaro; **Filippo Liverini**, imprenditore della Mangimi Liverini; **Roberto Baldo**, presidente di Solidarietà Veneto; **Diana Venturato**, amministratrice della Samo spa; **Tarcisio Verdari**, segretario nazionale del circoi Noi; **Lidia Borzi**, presidente delle Acli provinciali di Roma. Ospite d'onore della serata monsignor **Filippo Santoro**. La serata prevede anche momenti di spettacolo, a cura da Paolo Valerio, con la Vic Ballet Academy, diretta da Hans Camille Vancol e da Anat Weinberger.



«I valori di comunità per ritrovare equilibrio tra economia e finanza»

Bedoni: l'impresa deve ritrovare la sua funzione sociale

La lezione del Papa «In mezzo alla gente» è un'espressione semplice e diretta di come Papa Francesco concepisce il ruolo della Chiesa in una società segnata dalla crisi

Nuovi modelli di sviluppo Non si può nemmeno immaginare se non si restituisce il carattere funzionale e fisiologico del rapporto tra economia e finanza

di **Alessio Corazza**

«**I**n mezzo alla gente», il tema del festival della Dottrina Sociale di quest'anno, «è un'espressione semplice e diretta di come Papa Francesco concepisce il ruolo della Chiesa in una società profondamente segnata da una crisi economica che, nel suo dilatarsi, rischia di colpire al cuore il concetto stesso di comunità, che è al centro della visione cristiana della vita». Lo dice **Paolo Bedoni**, presidente di **Cattolica Assicurazioni** e primo sponsor del festival DSC.

Proprio Papa Francesco, l'anno scorso dal festival, ha lanciato un richiamo contro l'indifferenza. Cosa fare per raccogliere questo appello nella vita di tutti i giorni?

«L'indifferenza talvolta è una fuga dalla frustrazione e dall'impotenza generata da difficoltà e problemi che non si sa come affrontare che, quando assume un carattere di massa, indebolisce drammaticamente il tessuto connettivo di una società. Con conseguenze sempre imprevedibili, a volte drammatiche. Il richiamo contro l'indifferenza tende a ricordarci che tutto dipende dall'uomo e della sua responsabilità sociale. Vale per le persone, per le famiglie, per le imprese. Dobbiamo assolutamente riscoprire i valori dello "stare insieme", del senso profondo della comunità, con grandi scelte ma anche con piccoli gesti. In questo senso è stata grande la lezione che ci è venuta dal Giubileo della Misericordia».

Dopo un anno di scandali bancari e finanziari, come si recupera la fiducia nel messaggio che si può fare econo-

mia anche con i valori?

«Devo tornare sul tema della responsabilità sociale. In questo caso, soprattutto dell'impresa. Che non può sottrarsi a questo compito. Si dice che il mercato ha le sue regole ma queste sono il frutto di una negoziazione continua tra grandi potenze economiche e grandi holding finanziarie. Basta vedere l'altalena di borsa e la volatilità dei mercati finanziari. La grande crisi di questi anni nasce dalle degenerazioni della speculazione finanziaria che hanno avuto effetti devastanti sull'economia reale. La finanziarizzazione dei sistemi imprenditoriali troppo spesso hanno fatto passare in secondo piano le ragioni per cui le imprese sono nate. È dalla correzione di questo squilibrio tra economia e finanza bisogna ripartire. È questo è un compito della politica, e non di quelli secondari».

Da tempo facciamo a vedere la via d'uscita definitiva dalla crisi. Immaginare un nuovo modello di sviluppo è possibile? E quale ruolo può giocare la dottrina sociale?

«Un nuovo modello di sviluppo non si può neppure immaginare se non si restituisce il carattere funzionale e fisiologico di questo rapporto tra economia e finanza. Per questa strada si ritrova e si riscopre la centralità alla funzione sociale dell'impresa. A questo obiettivo non si stanca di far riferimento la dottrina sociale della Chiesa che è oggi più che mai attuale».

Con la trasformazione delle banche popolari in spa, stete rimasti tra i pochi grandi gruppi basati sul modello cooperativo. Può ancora funzio-

nare? E perché?

«Esattamente per le ragioni di cui ho appena parlato. Nessuno può mettere in discussione la legittimità imprenditoriale del modello cooperativo, tanto meno nell'economia italiana in cui svolge un ruolo cruciale. Un'impresa non si giudica dal suo modello ma dai suoi risultati. L'intervento sulle banche popolari ha avuto motivazioni settoriali, e non investe certo la formula cooperativa in quanto tale. Per fortuna l'economia italiana vive di pluralismo imprenditoriale. È stata una grande risorsa nel passato e lo sarà anche di più nel futuro».

I giovani che fuggono all'estero, che non fanno figli, che non lasciano la casa dei genitori. Dal vostro osservatorio è possibile guardare alle nuove generazioni con maggiore ottimismo?

«Il nostro ottimismo è in ciò che concretamente facciamo. L'esperienza di "Progetto di vita. Cattolica per i giovani", giunto al suo quarto anno di vita, dimostra che per dare realmente una mano ai giovani bisogna soprattutto dar loro fiducia. E fornire gli strumenti - soprattutto di formazione, orientamento e conoscenza - per approcciare correttamente il mondo del lavoro. La storia dei bamboccioni non è stata una buona e corretta rappresentazione della condizione giovanile nel nostro Paese. È il luogo comune sbagliato ed ingiusto a cui fa ricorso solo una società che non sa misurarsi con le sue responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il seminario

L'era del volontariato «liquido»: energie positive da sostenere e valorizzare

Fare del bene è più facile di quanto possiamo immaginare. Non è un segreto che la forza del volontariato risieda in una facilità di accesso ai servizi fino a ieri impensabile e oggi sempre più strutturale. Diversamente dagli anni in cui era legato a doppio filo a precisi riferimenti organizzativi, che fossero di tipo politico, sociale o religioso, il terzo settore ha un volto nuovo. È più libero, realmente globale, influenzato dallo scambio, dal social, dagli strumenti di comunicazione e di condivisione. Il workshop organizzato dalla Business Unit Enti Religiosi di **Cattolica Assicurazioni**, all'interno del Festival della Dottrina Sociale (Cattolica Center, Verona - 25 novembre, ore 15), vuole riflettere sul volontariato 2.0, su chi mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie competenze, su quella parte della società civile impegnata a dare risposte concrete sul piano sociale e della solidarietà. Parliamo di una realtà che in Italia muove attività per un valore economico complessivo di oltre 40 miliardi di euro. Il nuovo volontario sceglie di prestare servizio in modi e motivazioni diverse. Talvolta ha poco tempo a disposizione ma vuole comunque impiegare per dare una

mano. Non sopporta o non può permettersi di avere legami stringenti con le associazioni, vuole essere libero di mettersi in gioco soltanto quando è in condizione di farlo. In sintesi, dona per la bellezza e la nobiltà del gesto, recuperando il concetto più profondo di gratuità. Nel tempo del consumismo, infatti, il nuovo volontariato si pone ancora come scelta consapevole di reciprocità e di apertura, di fiducia e di condivisione. Riprendendo una celebre definizione sociologica possiamo dire che ci troviamo di fronte ad un «volontariato liquido», trasversale e difficilmente etichettabile, che costituisce un enorme vivaio di energie positive che deve essere sostenute, valorizzate ma anche protette adeguate soluzioni assicurative. Forte dell'esperienza maturata negli anni nel rapporto con gli enti religiosi e con le imprese e le associazioni del non profit, Cattolica si pone come interlocutore privilegiato di questo mondo dedicando al nuovo volontariato una parte importante dell'attività dell'Osservatorio della sua Business Unit. Ai lavori del workshop interverranno il presidente di **Cattolica**, **Paolo Bedoni**, e l'amministratore delegato, **Giovanni Battista Mazzucchelli**.



Appuntamento Da quest'anno il festival si svolge al Cattolica Center



L'iniziativa Cene di «valore» con 14 diversi testimonial

Una cena a tema con quattordici diversi testimonial, del mondo della politica, della cultura, dell'economia, della chiesa. È una delle iniziative più originali del festival della Dottrina Sociale. Ecco i testimonial: **Paolo Bedoni**, Presidente di **Cattolici Assicurazioni**; Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana; Raffaella Pannuti, presidente ANI; Costanza Miriano, scrittrice; Cosimo Maria Ferri, Sottosegretario alla Giustizia; Stefano Quaglia, Dirigente Ufficio Scolastico di Verona; Luisa Todini,

presidente Poste Italiane; Maurizio Bernardi, amministratore locale AFI; Mons. Carlo E. Viganò, Prefetto Segreteria della Comunicazione Santa sede; Stefano Zamagni, economista; Carlo Costantini, Presidente MCL; Alfredo Guglielmini, preside della Facoltà di Medicina Verona; Antonino Magglore, comandante Regionale Veneto Guardia di Finanza; Tullio Chiminazzo, fondatore Movimento «Etica ed Economia». Le cene, tutte in programma venerdì alle 20, sono su invito.

